

Del Buono Francesca  
Francesconi Sara  
Giuliani Anna  
Invernizzi Alessandra

PERSONAGGI:

- *The Nurse* = Ancilla: la domestica di Giulietta
- *Balthasar* = Baldo: "chauffeur" personale e amico di Romeo
- *The Apothecary* = il farmacista di Piazza Vittorio Veneto

**Il Capro Espiatorio**

**Scena Prima**

*Primavera 2022. Il giorno della morte di Romeo e Giulietta.*

*Verona. Un tram all'ora di punta.*

*Baldo e la domestica di Giulietta sono sulla stessa carrozza.*

*Ancilla riceve una telefonata.*

ANCILLA: Cosa? (*pausa*) Non ti sento. (*pausa*) Entrambi? (*pausa*) Com'è possibile? (*pausa*) Quei poveri ragazzi! (*pausa*) Come puoi dirmi al telefono qualcosa del genere? (*pausa*) La polizia cosa dice? (*pausa*) Suicidio? (*pausa*) Com'è potuto succedere? Come ha potuto farmi questo! (*pausa*) La mia Giulietta! (*pausa*) Solo per amore? Non me lo spiego. (*pausa*) Vengo a casa e ne parliamo. (*pausa*) Ci dev'essere un colpevole. Dovevamo fermarla. (*pausa*) La nostra bambina. (*pausa*) Era solo una bambina.

*Piange*

*Baldo si avvicina.*

BALDO: Giulietta? Quella Giulietta?

ANCILLA: Ma lei chi è? Come si permette?

BALDO: Mi scusi, ho sentito il nome Giulietta. La Giulietta di Romeo? Ha notizie sull'accaduto?

ANCILLA: Hanno appena accertato la morte di entrambi. Ma lei chi è?

BALDO: Conoscevo Romeo. L'ho visto crescere.

ANCILLA: È una tragedia.

BALDO: Non posso credere sia successo. Non a Romeo. Aveva una vita davanti.  
ANCILLA: È una tragedia.  
BALDO: Aveva solo vent'anni.  
ANCILLA: Solo vent'anni?! Giulietta ne aveva diciotto, appena diciotto! Sapevo che quel ragazzo portava solo guai.  
BALDO: Guai?! Piano, piano, non esageriamo. Romeo è... era... un bravissimo ragazzo. Solo un ragazzo. Cosa è successo?  
ANCILLA: Avvelenamento. Overdose. Entrambi.  
BALDO: Avvelenamento? Chi è stato?  
ANCILLA: Sembra suicidio. Suicidio dicono. Per amore, dicono.  
BALDO: Ma è da pazzi, c'è qualcosa dietro.  
ANCILLA: Certo, non possono aver fatto tutto da soli. Quella roba non si compra su Amazon. È come veleno.  
BALDO: Veleno? Non siamo mica ai tempi di Shakespeare!  
ANCILLA: Alcuni non si fanno scrupoli. Si vende di tutto, anche senza ricetta. Basta pagare.  
BALDO: E Romeo è uno che paga, ha sempre pagato. Ottiene... otteneva... sempre quello che voleva. Nel bene o nel male. Quello che si ottiene con i soldi!  
ANCILLA: Di posti così se ne trovano tanti, di persone ancora di più. Io lo so bene. Basta pagare.  
BALDO: Conosci qualcuno?  
ANCILLA: Sapevo di un posto vicino a Borgo Trento, fuori città. Ma sono solo voci.  
BALDO: Ma davvero? Stai scherzando? Chi è il proprietario?  
ANCILLA: Non lo so, ma puoi pur star certo che lo scoprirò.  
BALDO: Certo che lo scopriremo! Se è necessario faremo giustizia da soli. Un crimine del genere non deve passare impunito.  
ANCILLA: Allora vieni con me?  
BALDO: Dove?  
ANCILLA: A cercare quell'infame.  
BALDO: Ci sto.

## Scena Seconda

*Verona. Farmacia di Piazza Vittorio Veneto. Retrobottega.*

*Il farmacista legge la notizia della morte di Romeo e Giulietta. È in preda alla follia.*

FARMACISTA: Oddio, no! L'ha fatto davvero? È successo davvero? Ma che uomo sei? È colpa tua. È colpa mia. Come ho potuto? Non aveva la ricetta. Solo per soldi? Quei soldi sono sporchi. Le tue mani sono sporche. Le mie mani... i miei soldi. I soldi di quel povero ragazzo, la Vita di quel povero ragazzo. Era solo un ragazzo. Non aveva la ricetta...

Xanax c'è, Brufen c'è, Aspirina c'è, Tachipirina 500 c'è, 1000? Non c'è. La devo ordinare. Me la chiedono sempre... Alla fine se l'è cercata. L'ha voluto lui. Me l'ha chiesto lui. Io gli avevo detto di no. Io gli ho chiesto la ricetta, ma lui non l'aveva. Non l'aveva. Non dovevo vendergli nulla senza ricetta. Ti sei fatto corrompere. Sono bastati pochi soldi in più. Solo pochi soldi in più.

*La porta si apre.*

*Entrano in scena Ancilla e Baldo. Il farmacista si ricompone momentaneamente.*

FARMACISTA: Buongiorno, posso esservi utile?

*Ancilla e Baldo si guardano in giro.*

ANCILLA: Buongiorno, cerchiamo il proprietario.

BALDO: È qui?

FARMACISTA: Chi lo cerca?

ANCILLA: Avrei una richiesta particolare.

BALDO: *(sottovoce)* Per lui non è particolare...

ANCILLA: Non so se è il posto giusto.

BALDO: *(sottovoce)* Sì che è il posto giusto...

ANCILLA: Mi hanno detto... ehm... avrei bisogno... mi servirebbe una confezione di Seropram. Mi può aiutare?

*Il farmacista controlla sul tablet le scorte a magazzino.*

FARMACISTA: È un farmaco antidepressivo piuttosto potente. Ha la ricetta?

ANCILLA: È questa la mia richiesta particolare. Una mia conoscenza mi ha detto che lei mi avrebbe aiutata. Sono nel posto giusto? Ho saputo che...

*Il farmacista è visivamente scosso dalla richiesta.*

FARMACISTA: *(interrompendola)* Una conoscenza? Quale conoscenza? Per chi mi avete preso? Sono forse io il responsabile per i mali del mondo?

BALDO: Colto in flagrante!

ANCILLA: Non l'ho accusata di...

FARMACISTA: *(interrompendola)* Ah, non mi ha accusato?!

BALDO: Sì che la stiamo accusando!

FARMACISTA: *(confuso)* Cosa? Accusando di cosa? Io non ho fatto niente! Io non ho mai... Pensate che mi faccia corrompere?

*Gli manca il respiro, la testa gli pulsa dalla rabbia e dai sensi di colpa. Sente la ragione abbandonarlo.*

FARMACISTA (*mugugnando*): Io non ho fatto niente. Sì che hai fatto qualcosa! Ah, che essere vile l'uomo! È tutta colpa tua.

ANCILLA: (*a Baldo*) Ma con chi sta parlando?

BALDO: (*ad Ancilla*) Non sta bene...

FARMACISTA: (*mugugnando*) Non posso credere di essere io la causa. Che cosa ti aspettavi? Senza ricetta... L'ha voluto lui. Sono io la causa della morte di quel ragazzo. Finalmente lo ammetti. Non sono la stessa persona, no! Mai più!

ANCILLA: (*a Baldo*) Ma cosa sta dicendo?

BALDO: (*ad Ancilla*) Ma lo vedi, è pazzo!

FARMACISTA: (*mugugnando*) La mia anima è divisa. Anche la mia mente. (*ridendo*) Sono il colpevole. Che cosa mi sta succedendo? No che non lo sono. Sì che lo sei. Dov'è la mia ragione? Non mi riconosco più. Tu non sei più tu. Non da quando... non da Romeo.

*Il farmacista, scosso, vacilla e si accosta al bancone, la vista gli si annebbia. Si siede e inizia a piangere coprendosi il viso.*

BALDO: Basta, andiamocene!

ANCILLA: Sì, non sembra servire a niente...

BALDO: Nemmeno sa che siamo qui.

*Ancilla e Baldo lasciano la farmacia.*

### **Scena Terza**

*Verona. Fuori dalla Farmacia di Piazza Vittorio Veneto.*

ANCILLA: Secondo te dovremmo denunciarlo?

BALDO: Forse sì... ma non abbiamo niente di concreto. Solo lo sfogo di un pazzo.

ANCILLA: La sua reazione è già una confessione. Anche se... in effetti è un povero pazzo.

BALDO: Non ne vale la pena.

ANCILLA: Non è più affar nostro.

BALDO: Prendercela con quel pazzo non ci riporterà indietro i nostri ragazzi.

ANCILLA: Non è più affar nostro.

BALDO: Interverrà chi di dovere...

ANCILLA: È meglio lasciarci questa storia alle spalle.

BALDO: Per la tristezza e le tragedie non c'è più spazio.

*I due si guardano*

BALDO: Allora i nostri destini si dividono qua.

ANCILLA: Beh, non è detto...

*I due se ne vanno, salendo sullo stesso tram.*

*THE END*